



**I. C. “E.Q. VISCONTI”**

**Anno scolastico 2016/17**



## **PREMESSA**

### **Il concetto di Inclusione**

La conoscenza e percezione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa quanto determinante precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o difficoltà di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema scolastico una nuova impostazione e di conseguenza importanti modifiche consistenti in linee guida dell'attività educativo -didattica quotidiana e non "straordinaria" al cospetto di un adeguato funzionamento scolastico.

L'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali); il concetto di Bisogni Educativi Speciali si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità, e salute (ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

A questo proposito la scuola è chiamata a leggere e rispondere in modo adeguato ad una pluralità di alunni che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori, con svantaggi socio-economici, linguistico-culturali o problematiche relative a patologie croniche.

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i propri figli e dall'utilizzo di strumenti mirati in età evolutiva.

Un approccio integrato tra scuola – famiglia – servizi sanitari e sociali consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità non riguarda solo il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

### **I Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)**

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata alla disabilità.

L'introduzione di studenti Diversamente Abili nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati.

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e successive c.m. Come la n. 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ed evidenziando dati in costante crescita quali, ad esempio lo svantaggio socio-culturale, le difficoltà derivanti dall'aver per i bambini, non di cittadinanza italiana, l'italiano che è una seconda lingua.

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo e degli obiettivi precedentemente progettati dalle varie programmazioni curriculari.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

**ISTITUTO COMPRENSIVO "ENNIO QUIRINO VISCONTI"**

Via della Palombella 4 - 00186 Roma - Tel 06.6833114 – Fax 06.68803438  
Cod. Mecc. RMIC818005 - Codice Fiscale 97198370583 – web [www.icvisconti.it](http://www.icvisconti.it)  
e-mail [rmic818005@istruzione.it](mailto:rmic818005@istruzione.it) e-mail certificata [rmic818005@pec.istruzione.it](mailto:rmic818005@pec.istruzione.it)

## Piano Annuale per l'Inclusione per A. S. 2016/17

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2015/16

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>11</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>3</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>0</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>14</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>28</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>12</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>2</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>8</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>21</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>29</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>40</b>
➤ <b>Patologie croniche</b>	<b>11</b>
<b>Totali</b>	<b>179</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>19,54%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>14</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, progetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistente alla comunicazione tiflodidattica</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>F.S. Inclusione</b>	<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>F.S. Inclusione</b>	<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e Assistente sociale</b>	<b>ASL RMA- RM-B RM -E</b>	<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>	<b>F.S. Inclusione</b>	<b>Sì</b>



<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>- Consigli di classe Scuola Secondaria Primo Grado.</b> <b>- Consigli di interclasse tecnico e teams docenti scuola primaria</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro: <i>esamina i casi in cui sia obbligo in base alla normativa vigente l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.</i>	<b>Sì</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>-</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	<b>-</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Corso di formazione sulle tematiche dell'età evolutiva tenute da una psicologa esperta esterna	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>-</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>

<b>F. rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>No</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>-</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>				
	F.S. Inclusione ha partecipato a corsi di aggiornamento	<b>Si</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti						<b>X</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						<b>X</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						<b>X</b>
Altro:						
Altro:						

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici





**Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il a.s.  
2016/ 2017**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **Modalità operative:**

Le modalità operative individuate lo scorso anno ed utilizzate efficacemente nell'anno scolastico 2015/2016, hanno prodotto risultati positivi. Quindi si continuerà ad usufruirne nel seguente modo:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.);

I genitori, o chi ne esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (e se rilasciato, contestualmente anche il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità, invalidità civile e la Diagnosi Funzionale correlata).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, equipe socio-sanitaria, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, operatori AEC per l'autonomia personale, scolastica e sociale, e, se presente nel team, l'assistente alla comunicazione) con il compito di confrontarsi e porre le basi per redigere il **PEI – Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con “disturbi specifici dell'apprendimento”** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 , D.M. 12 luglio 2011 e successive c.m. ad integrazione);

si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria attestante la condizione in cui versa l'alunno.

Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP (Piano didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con essa (colloqui, in orario di ricevimento e/o su richiesta docenti/famiglia).

Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.Classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato alla F.S. dell'Inclusione che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; in alternativa, il coordinatore della classe si occuperà di farlo firmare ai colleghi che compongono il team docenti ed a consegnarlo lei/lui stessa alla famiglia.

Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **Alunni con svantaggio socioeconomico e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di **Bes** dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio o periodico a seguito di monitoraggi in itinere. La F. S. dell'Inclusione che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sono state individuate alcune tematiche sulla base della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti. Nell'anno scolastico 2015/2016 sono stati attivati i seguenti corsi di formazione:

**“Non è mai troppo tardi”** : Progetto di individuazione dei disturbi specifici dell'apprendimento nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo.

**“Prepariamoli ad apprendere”** : Progetto di prevenzione dei disturbi specifici dell'apprendimento nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo.

La formazione avviene anche attraverso la partecipazione a corsi d'aggiornamento/seminari/convegni o on line.

- **Corsi presso la Fondazione Besso** a tema didattica laboratoriale.

Per l'anno scolastico 2016/2017 saranno attivati corsi di aggiornamento e di formazione riguardanti inclusione, ADHD, DSA e, se sarà possibile, anche qualcosa di inerente la tematica della didattica speciale volta ai minorati della vista e dell'udito

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

L'Istituto si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico- educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno (importanti risorse nelle classi ove presenti). L'attività consiste:

- rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali;
- definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari, usando anche le TIC;
- predisposizione di progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;
- valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Nel Documento di valutazione, parte integrante del PTOF della scuola, vi è una specifica per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), adeguatamente certificati in cui si precisa che “ la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Quindi il team docente dovrà predisporre le prove secondo interventi compensativi programmati e attuati nel corso dell'anno ed esprimere una valutazione riferita agli obiettivi minimi prefissati. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, la valutazione verrà espressa con un voto unico.”

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo questi criteri riportati:

- a) Il rapporto docente alunno 1:2 per tutti gli alunni con art.3 comma 1 che presentano deroghe di gravità;
- b) Il rapporto docente alunno 1:1 per tutti gli alunni con certificazione di gravità assoluta Art. 1 relativo alle patologie rare.

L'assegnazione del monte orario settimanale degli AEC avviene in seguito alla presentazione della Diagnosi Funzionale redatta da un ente accreditato al SSN della zona di residenza dell'alunno, con la codifica della Diagnosi Clinica ed in presenza di invalidità civile e disabilità certificata, ai sensi della L.104/92, alla F.S. e/o alla segreteria della scuola.

La segreteria didattica con la F.S. poi prepara la lettera per la richiesta di assegnazione di operatore/operatrice AEC al Municipio nel quale l'alunno frequenta l'alunno, che valuterà le risorse finanziarie da assegnare alla Coop. Sociale vincitrice dell'appalto, solitamente biennale.

Parallelamente la F.S. organizza delle riunioni propedeutiche con la Coop. che fornisce gli operatori, per concordare gli AEC per i bambini che ne hanno necessità e diritto.

Dopo aver sentito il parere e le necessità del team docente che lavora con l'alunno, la Dirigente Scolastica, insieme alla Funzione Strumentale, valuta all'inizio di ogni anno scolastico il monte ore a disposizione per le attività di sostegno, in base alle effettive necessità segnalate dai docenti ed alla complessità della Diagnosi Funzionale, proponendo la relativa attribuzione oraria in sede di Gruppo Lavoro Inclusione.

L'attribuzione oraria avviene tenendo conto :

- del tipo di disabilità.
- della continuità degli insegnanti o assistenti specializzati laddove presenti.
- della realtà di classe.
- del tempo scuola del docente titolare ( part time ,tempo pieno)
- dell'ordine di scuola.

Gli specialisti sociosanitari:

- incontrano gli insegnanti nei primi mesi scolastici per definire il PEI e si rendono disponibili in caso di necessità per un aggiornamento delle condizioni psicofisiche degli alunni anche mediante mail, telefono, non solo con GLHO;
- aggiornano la diagnosi funzionale ed il relativo profilo dinamico funzionale degli alunni che devono effettuare il passaggio al grado successivo di scuola.

### **Organizzazione dei differenti tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:**

La scuola:

- usufruisce degli operatori AEC delle cooperative sociali del I Municipio.
- Tiene conto di eventuali risorse messe a disposizione da tali strutture, con la richiesta da parte della F.S. di ulteriori fondi per i casi più gravi, quali assistenza domiciliare ed assistenza per l'avvio delle pratiche per l'indennità prevista dagli articoli della L 104/92.
- Usufruisce del servizio assistenza alla comunicazione tiflodidattica del Centro Regionale S. Alessio (vincitore dell'appalto per il biennio 2014 – 2016 e prorogato al 30/06/2017) per gli alunni minorati della vista.
- Aderisce a iniziative proposte dai diversi Enti territoriali

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:**

L'Istituto è impegnato a migliorare il rapporto con le famiglie degli alunni, in modo particolare per coloro con bisogni educativi speciali, rapporto a cui è stato dato particolare rilievo per poter raggiungere gli obiettivi educativi e formativi programmati per ogni alunno.

Esso si esplicita concretamente:

- Nel raccordo per la conoscenza dell'alunno
- Nell'attivazione col team docenti di momenti di programmazione condivisa
- Nel rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe, e con il docente coordinatore
- Nel favorire il raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo
- Nel favorire un'attiva partecipazione ai GLHO, e di un rappresentante dei genitori al GLI d'Istituto

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

L'Istituto sta affrontando un impegnativo lavoro per la definizione di un curriculum verticale alla luce delle nuove Indicazioni nazionali 2012, tenendo conto di:

- PREVENZIONE: identificazione precoce di possibili difficoltà che può presentare l'alunno
- STRATEGIE DIDATTICHE:
  - Interventi di didattica inclusiva (esperienze di apprendimento cooperativo, lavori di gruppo e/o a coppie, a classi aperte, attività di laboratorio, utilizzo di attrezzature informatiche, utilizzo di software e sussidi specifici, ...)
  - Interventi di didattica individualizzata (attività di recupero individuale, a piccoli gruppi, ...)
  - Interventi di didattica personalizzata (PEI, PDP)
  - Progetti speciali (laboratori con esperti esterni)

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto anche se,

visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte educative e

formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Un'approfondita analisi sulle risorse sarà effettuata una volta conosciuta la disponibilità di organico

dell'Istituto con il suo adeguamento alla situazione di fatto.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

LA D.S. ha continuamente cercato di reperire risorse finanziarie per attivare laboratori e progetti di potenziamento e recupero delle abilità anche con esperti esterni per poter attuare quanto è previsto in questo PAI.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione

degli apprendimenti;

- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;

- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;

- risorse anche finanziarie per attivare laboratori e attività con forte ricaduta sull'Inclusività (laboratori, manuali, artistico musicali, motori, teatrali, di scacchi, astronomici, corsi di recupero, assistenza allo studio).

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Si continuerà a dare anche per l'anno scolastico 2016/2017 notevole importanza al momento del passaggio da un ordine scolastico all'altro, in modo che gli alunni, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia la nuova situazione.

Particolare attenzione verrà prestata alla formazione delle nuove classi prime della scuola primaria e secondaria di 1° grado al fine di costituire classi eque. Valutati i bisogni educativi speciali presenti confrontandosi con docenti dei vari ordini di scuola, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo indirizzo prioritario nel concetto di "continuità" ed orientamento (Piano di Miglioramento dell'Istituto).

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella sua armoniosa crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dare alle persone competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Delibera n. 23 del Collegio Docenti del 28 giugno 2016 .

## **Piano Annuale Inclusività.**

### **Richieste I.C. Visconti**

<b>Scuola Primaria</b>	<b>Numero alunni minorati psicofisici</b>	<b>Numero alunni minorati della vista</b>	<b>Cattedre complessive richieste ( 22 ore a cattedra)</b>	<b>Operatori Aec Richiesti ed assegnati</b>	<b>Assistenti alla Comunicazione e Tiflodidattica</b>
<b>Gianturco</b>	11	1	6 + 1 minorati della vista	8	1
<b>Ruspoli</b>	1				
<b>Settembrini</b>	1				

<b>Scuola Secondaria di Primo Grado</b>	<b>Numero alunni minorati psicofisici</b>	<b>Numero alunni minorati della vista</b>	<b>Cattedre complessive richieste (18 ore a cattedra)</b>	<b>Operatori Aec Richiesti ed assegnati</b>	<b>Assistenti alla Comunicazione Tiflodidattica</b>
<b>S.Agata dei Goti</b>	2 (* 1 con cattedra completa con la sentenza del Tar)	0	2	0	0
<b>Palazzo Ceva</b>	3				
<b>Settembrini</b>	0				

La Dirigente Scolastica  
Prof.ssa Rossana Piera Guglielmi